



## Sacramento della confessione in tempo di coronavirus

Un tempo particolare quello della Quaresima 2020. La pandemia del Coronavirus sta mettendo a dura prova l'umanità intera. La comunità cristiana soffre pure la mancanza di partecipazione ai sacramenti, specialmente a quelli dell'Eucaristia e della Riconciliazione. Si tratta di attingere quindi agli strumenti che la Chiesa, comunità di credenti in cammino verso il Signore, ha nelle mani. Nel tempo della Quaresima 2020, data l'impossibilità di confessioni individuali, Papa Francesco ricorda a tutti la verità del perdono che Dio concede gratuitamente e incondizionatamente a chi si pente con un atto di contrizione perfetta.



### Papa Francesco, Omelia del 20.3.2020

Pensiamo questo: tornare da Dio è tornare all'abbraccio, all'abbraccio del Padre. E pensiamo a quell'altra promessa che fa Isaia: "Se i tuoi peccati sono brutti come scarlatto, io ti farò bianco come la neve" (cfr 1,18). Lui è capace di trasformarci, Lui è capace di cambiare il cuore, ma bisogna fare il primo passo: tornare. Non è andare da Dio, no: è tornare a casa.

E la Quaresima sempre punta su questa conversione del cuore che, nell'abitudine cristiana, prende corpo nel sacramento della Confessione. È il momento per... – non so se dire "aggiustare i conti", questo non mi piace – lasciare che Dio ci "imbianchi", che Dio ci purifichi, che Dio ci abbracci.

Io so che tanti di voi, per Pasqua, andate a fare la Confessione per ritrovarvi con Dio. Ma tanti mi diranno oggi: "Ma padre, dove posso trovare un sacerdote, un confessore, perché non si può uscire da casa? E io voglio fare la pace con il Signore, io voglio che Lui mi abbracci, che il mio Papà mi abbracci... **Come posso fare se non trovo sacerdoti?**". **Tu fai quello che dice il Catechismo. È molto chiaro: se tu non trovi un sacerdote per confessarti, parla con Dio, è tuo Padre, e digli la verità:** "Signore, ho combinato questo, questo, questo... Scusami". E chiedigli perdono con tutto il cuore, con l'Atto di dolore, e promettigli: "Dopo mi confesserò, ma perdonami adesso". **E subito tornerai alla grazia di Dio.** Tu stesso puoi avvicinarti, come ci insegna il Catechismo, al perdono di Dio senza avere un sacerdote "a portata di mano". Pensateci: è il momento! Questo è il momento giusto, il momento opportuno. Un Atto di dolore ben fatto, e così la nostra anima diventerà bianca come la neve.



Il Catechismo della Chiesa Cattolica così si esprime:

Tra gli atti del penitente, la contrizione occupa il primo posto. Essa è « il dolore dell'animo e la riprovazione del peccato commesso, accompagnati dal proposito di non peccare più in avvenire ». (1451)

Quando proviene dall'amore di Dio amato sopra ogni cosa, la contrizione è detta « perfetta » (contrizione di carità). Tale contrizione rimette le colpe veniali; ottiene anche il perdono dei peccati mortali, qualora comporti la ferma risoluzione di ricorrere, appena possibile, alla confessione sacramentale. (1452)

"Laddove i singoli fedeli si trovassero nella **dolorosa impossibilità di ricevere l'assoluzione sacramentale**, si ricorda che la **contrizione perfetta**, proveniente dall'amore di Dio amato sopra ogni cosa, **espressa da una sincera richiesta di perdono (quella che al momento il penitente è in grado di esprimere) e accompagnata dal votum confessionis**, vale a dire dalla ferma risoluzione di ricorrere, appena possibile, alla confessione sacramentale, ottiene il perdono dei peccati, anche mortali".  
(Nota della Penitenzieria Apostolica, 19.3.2020)